Anno XI N. 90 | Udine, Giovedì-Venerdì 19-20 aprile 1888. | Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

MONARCHICI ALLA MODA!

La *Tribuna*, è giornale sedicente monarchico, ma si lascia spessissimo cogliere in fallo, e mostra che la sua corazza, in fatto di monarchismo, è assai debole. Giorni sono pubblicava una corrispondenza di Genova, nella quale corrispondenza si accusavano le autorità genovesi di non aver altra cura che quella *di salvare le istituzioni.*

Nel numero del 16 corrente lo stesso giornale, a proposito della notizia concernente i gesuiti al Cairo, aveva pure un accenno alle istituzioni, il quale dimostra la tempra dei sentimenti monarchici di moda a casa della *Tribuna*.

Ecco l'articoletto di cui parliamo:

« Sappiamo che i gesuiti del Cairo inaugureranno a giorni un nuovo stabilimento. Alla festa inaugurale hanno invitato i consoli delle diverse nazioni chiedendo loro la autorizzazione di collocare nella sala le bandiere dei rispettivi paesi.

« Questa specie di patriottismo dei gesuiti che li ha indotti a rivolgersi *anche al console italiano,* rivela l'arte sopraffina dei reverendi.

« Essi hanno ormai invaso tutto l'Egitto colle loro scuole, dirette a distruggere, potendo, coi mezzi colossali di cui dispongono, l'insegnamento laico, *sopratutto italiano.*

« La bandiera del nostro paese quindi inalberata sul nuovo collegio dei gesuiti, se il console lo autorizzerà, servirà come saluto delle tisiche nostre istituzioni al mostro clericale che si prepara a strozzarle!! »

Lasciamo stare lo stile degno di uno spettacolo domenicale ad un teatro diurno qualunque, e veniamo al *velen dell'argomento* che si racchiude nell'articoletto del giornale monarchico.

Non tace ancora l'eco delle diatribe denigratrici, alle quali gli avversarii del cattolicesimo si abbandonarono testè, circa l'opera dei missionari italiani all'estero.

I nemici della fede cattolica ne dissero in questa occasione d'ogni colore e d'ogni cotta, nè l'immenso, inarrivabile senatore Mantegazza trascurò di portare la sua pietra.... per lapidare chi osava sostenere che i missionari italiani, pur non facendo della politica, fanno conoscere e rispettare il nome italiano.

La *Tribuna* entrò essa pure nell'onorato agone, e si capisce se si schierò fra i sostenitori o fra i denigratori dei missionari, di questi uomini generosi i quali rinunziano a tutto quanto ha di più desiderato la vita, per recarsi in plaghe inospite a diffondere quella civiltà che non esisterebbe senza quella fede che i moderni civilizzatori combattono.

Ora siamo dinanzi al fatto di missionari gesuiti che rendono omaggio alla bandiera italiana, e la *Tribuna*, malignando sulle intenzioni, parla di arte *sopraffina dei reverendi.* Confessa che essi hanno *invaso* tutto l'Egitto colle loro scuole, per distruggere l'insegnamento laico, *sopratutto italiano.*

Aspetterete, o lettori, le prove di asserzioni siffatte; ma lo stesso senatore Mantegazza vi ha insegnato che certi bacalari, come il suddetto, come i giornalisti della *Tribuna*, non hanno d'uopo di provare ciò che asseriscono.

Non prova la *Tribuna* i gravi delitti di lesa patria consumati dai gesuiti al Cairo; e la bandiera italiana inalberata sopra il nuovo collegio non le lascia dormire sonni tranquilli.

E perchè? Lo avete veduto, o lettori, per amore delle *tisiche nostre istituzioni.*

« Quella bandiera è un saluto di queste al mostro clericale che si prepara a strozzarle. »

Bella riverenza per le istituzioni dimostra la *Tribuna* appellandole tisiche!

Sarebbe il caso di passare un tantinetto all'esame: 1.o se le istituzioni nostre siano davvero tisiche; 2.o quali cause le abbiano ridotte a questo stato di etisia; 3.o se di queste cause tocchi la responsabilità al partito della *Tribuna*, o a quello cui appartengono gli odiati gesuiti.

Ciò richiederebbe *assai lungo sermone,* e ci condurrebbe a dir cose assai ostiche per gli avversari, e a provare forse le carezze di quel fisco, che, secondo la *Tribuna*, si preoccupa troppo di salvare le istituzioni così rispettate ed amate del giornale del principe Sciarra.

Ammessa l'etisia delle istituzioni monarchiche in Italia; considerato il contegno del *mostro clericale* verso le istituzioni stesse; ricordate le accuse mosse sempre ai gesuiti di favorire i monarchi; visto ancora e considerato la tenerezza che gli uomini della *Tribuna*, corrispondenti ed articolisti, nutrono per il partito che prepara certi *placidi tramonti,* ci sentiamo, a nome dei cattolici, in diritto e in dovere di rigettare in casa di que' messeri la spazzatura che vogliono elargirci.

Sarebbe tempo omai di finirla con queste accuse, o meglio, calunnie, con cui credono far breccia nella *gran maggioranza,* cioè fra quei tali di cui Salomone scrisse essere infinito il numero.

La *Tribuna* sa meglio di noi che questa *miseria non ci tange;* sa meglio di noi che razza di *muratori* abbia al suo servizio, e da chi sia costrutto il famoso ponte.

Essa sciupa materiali lapidando i cattolici ogni qual volta se le ne presenta il destro; questo sciupio può condurla a tirare le calze prima che la fabbrica del ponte sia compiuta, il che tornerebbe assai grave a lei e a tutti i giornali che velano le loro tendenze repubblicane sotto un orpello monarchico, il quale oramai non illude più alcuno.

BONGHI E RENDU

L'onorevole Bonghi che per le tante contraddizioni in cui cade co' suoi scritti merita almeno il sopranome di mangia memoria, volle rettificare la narrazione del pubblicista francese sig. Rendu, sulla quistione romana. Scrisse perciò *al Popolo romano* la seguente lettera:

Roma, 12 aprile 1888.

Caro signore,

« Leggo nel suo giornale di questa mattina una conversazione del Rendu col Crispi, riprodotta dal *Journal des Débats*. L'aveva raccontata anche a me: e, quanto alle parole del re, io gli aveva detto, che non potevano esser vere, e di certo, aveva o frainteso lui o chi gliele aveva riferite.

Ma non sapevo che avesse citato anche me. Mi preme dichiarare, che questa citazione non è meno inesatta. Io ho scritto e stampato, qualche anno fa, non già ciò ch'egli m'avrebbe attribuito: ma, bensì, che l'elezioni amministrative a Roma hanno provato per più anni di seguito, che qui una influenza clericale è ancora potente: ma che sarebbe falsa conseguenza, chi ne inducesse, che quegli i quali votano per candidati clericali davvero o proposti a nome di comitati clericali, vogliono il ritorno del potere pontificio sulla città: anzi aggiungevo, che, a parer mio, nessuno lo vuole realmente, neanche gli eletti. E perchè sia falsa conseguenza, lo spiegavo in quello scritto, ma è inutile, che io ripeta la spiegazione, molto ovvia, del resto, e della quale nessun italiano o romano ha bisogno.

Prego i giornali che riproducessero la conversazione succitata, di voler riprodurre anche questa mia rettificazione.

La ringrazio e la prego di credermi

Suo BONGHI ».

APPENDICE 155

Il piantatore della Martinica

L'attitudine di Celio turbò ancora una volta il miserabile, il quale per dissimulare la sua emozione riprese la voce dura e comandò in tono che non ammetteva replica:

— Va; ho fretta.

Celio salì con fatica la scala che conduceva alla sua cameretta.

Quando fu sulla porta, prima di chiuderla, si voltò di nuovo indietro verso suo padre e ripetè:

— Voi mi avete giurato che nulla di male accadrà a Cirillo....

Non avea ancora finito, che Malopra in due salti balzò nella camera di Celio, ve lo spinse dentro, e chiuse la porta con due giri di chiave.

Il grido d'angoscia gettato allora da Celio, fece comprendere a Malopra quale diffidenza e quale sospetto fosse penetrato nell'animo di suo figlio.

— Giustino, diss'egli poi al cameriere di Cirillo, fate salire il medico e conducetelo nella camera del vostro padrone.

Ma intanto Malopra entrò egli pel primo e si avvicinò al letto sul quale giaceva Cirillo.

— Andiamo, gli diceva; spero che vorrete essere più ragionevole; si farà tutto il possibile per calmarvi e guarirvi.

Il dottore Gerband comparve di lì a pochi momenti.

Egli sorrideva sempre.

Prese il posto di Cirillo e intanto lo guardava in volto dicendogli bonariamente:

— Non è nulla, non è nulla; un accesso di febbre; e un po' d'irritazione nervosa.

— No, signore; rispose Cirillo, io non sono nè irritabile nè nervoso; solamente io voglio uscire da questa casa e voglio tornare al Liceo; se non al Liceo, dappertutto, fuori che in questa casa.

— Ma voi avevate consentito a venir qui.

— Ma ora voglio uscirne, e uscirne al più presto; porterò con me il ritratto di mia madre; questo basterà a consolarmi; tenetevi voi la mia fortuna; non me ne importa, ma io voglio vivere! voglio vivere!

— Mi sembra, caro mio, prendeva a dire il dottore, che voi vivreste tanto bene qui a giudicar dal modo col quale siete alloggiato; e non so comprendere la vostra ripugnanza a dimorarvi; ad ogni modo se il vostro piacere è di uscir di qui, purchè il vostro tutore non vi si opponga, io consento a contentarvi.

— In quanto a me non mi oppongo; disse Malopra.

— Io ritornerò al Liceo?

— Subito, se tale è il vostro desiderio.

— Allora si mandi a cercare il cappellano ed io uscirò con lui da questa casa.

— Perchè non con me? disse il dottore con voce insinuante e carezzevole.

Un sospetto traversò la mente di Cirillo, il quale replicò:

— Io non vi conosco; voi non siete il medico del Liceo; io voglio vedere qualcuno di quella casa; là ero amato, e qui.... Mandate a chiamare l'abate Civry, ve ne prego.

— Voi chiedete cosa impossibile, rispose l'alienista; noi facciamo per voi quanto si può fare, ma non ci chiedete di più; siate docile; io e il vostro tutore vi condurremo dove vorrete; voi siete debole assai; non eccitatevi, che potrebbe riuscirvi dannoso alla salute; signor Malopra, fate portare un bicchierino di Malaga al vostro pupillo.

— No, no; io non voglio prender niente in questa casa.

Poscia voltandosi con angoscia verso il dottore, riprese:

— Abbiate pietà di me: io ho paura, io ho paura!

— Di che? domandò Malopra avvicinandosi.

— Allontanatevi; gridò Cirillo; io faccio di tutto per conservare il mio sangue freddo in vostra presenza; se non mi si vuol mandare a chiamare il cappellano che fu il mio amico, il mio protettore al Liceo, io domando la presenza di un magistrato il quale mi garantisca ch'io sarò condotto al Liceo: io voglio difendere la mia libertà e la mia vita; io non mi lascierò condur via di qua se non sarò sicuro del dove io possa venir condotto; non mi guardate con aria stralunata, dottore; io voglio difendere la mia vita; voi non potete forse comprendere, ma io so quello che dico.

— Comprendo, caro giovine, che voi siete malato; e più malato di quanto io mi aspettassi.

— Senza dubbio, si ha avuto l'audacia da colui di dirvi che io sono insensato; si è fatto in vero di tutto per farmi divenir tale; ma finora non vi si è riuscito; voi non avete ancora compresa la mia malattia; io sono ricco! ecco la mia follia, ecco il mio delitto.

— Andiamo, caro....

— Mariangela era ricca, ed ecco perchè per lei è stata scavata la fossa nel cimitero di Asnières....

— Finiamola! disse Malopra allora con voce secca, posando una mano sul braccio del dottore.

Questi chinò il capo in segno di assentimento.

Tutto ad un tratto un dubbio orribile traversò lo spirito di Cirillo.

Il giovine si rizzò sul suo letto gridando:

— Voi siete il medico dei pazzi, voi siete il medico dei pazzi! pietà, signore, grazia; io sono in tutta la mia ragione; colui vi ha mentito orribilmente; vi avrà detto che io ho voluto uccidere un uomo; io volevo fuggire da questa casa a qualunque costo, perchè qui alloggia la morte sopra di me; io ho chiesto la mia libertà, mi si è rifiutata; non vi prestate ad una infamia, dottore, non vi fate il complice di colui che vuole sopprimermi per appropriarsi le mie ricchezze; guardatelo bene colui; egli china la fronte innanzi a me, e sono io che innalzo lo sguardo su di lui e gli grido: assassino! Non vi fu detto, signore, che Mariangela è morta? Ebbene; essa morta, io pazzo, i nostri milioni saranno i suoi; ma che egli tremi! tremi il miserabile! Mariangela è uscita dalla tomba! e Mariangela mi vendicherà!

(Continua).

Altra lettera di E. Rendu sulla questione romana

La *Nazione* pubblicava l'altr' ieri questa risposta del signor Rendu all' onorevole Bonghi. Merita d' essere letta:

Signor direttore,

Ho letto nella *Vedetta* d' ieri una lettera di Ruggero Bonghi ai *giornali di Roma*, sul soggetto d' un curioso punto del colloquio che ebbi l' onore d'aver recentemente a Roma col presidente del consiglio. Bonghi ricorda che io aveva riferito anche a lui la dichiarazione del re Vittorio Emanuele a Enrico Fournier, ambasciatore della repubblica francese nel 1871.

" Io avevo risposto — dice egli — che le parole del re non erano vere ". Benissimo! Ma perchè il mio illustre amico non aggiunge che io gli avevo risposto:

« Ho la prova dell'autenticità assoluta di queste parole in una lettera scritta *ad hoc* dal signor Fournier, lettera indirizzata a me e scritta di sua mano e da lui firmata »?

Nel corso della mia conversazione col Crispi, io ho affermato che l'*antica* popolazione di Roma, che non era con lui nel 1867 all' epoca di Mentana, non lo era stata nemmeno coi vincitori di Porta Pia nel settembre 1870. Dissi inoltre che anche ora la popolazione non era col Crispi, ma col papa. E a questo proposito osservai che si potrebbe invocare, al caso, la testimonianza di Ruggero Bonghi. Bonghi protesta.

Mi dispiace che l' eminente scrittore non *abbia una memoria più felice degli articoli, che lui solo può risolversi a perder di vista*. E' pura modestia da parte sua e disprezzo per il tesoro inesauribile che la sua penna prodiga giuocherellando. Ma se può compiacersi di trovare uno spirito sempre nuovo sotto forme sempre nuove, e misuratamente, senza giammai impoverirsi, obliare sè stesso, io mi onoro di *saperlo a memoria*. Non v' è in questo nulla che possa offenderlo.

Ora chiunque vorrà edificarsi sul punto in questione non ha che a riportarsi alle citazioni, che io ho fatto di passaggio, tanto numerose quanto interessanti del mio spiritoso contradditore, nel recente opuscolo: *La lettera del papa e l'Italia ufficiale.*

Ruggero Bonghi ha pregato i giornali che citavano l' intervista con Crispi « di voler riprodurre anche questa rettifica ».

E' permesso ad un antico amico dell' Italia, e in questo momento suo ospite, di indirizzare una preghiera analoga a quei giornali che hanno riprodotto la rettifica? e, nelle loro imparziali benevolenze, di far seguire le lettere del Bonghi della risposta che io gli invio?

Gradite, ecc.

EUGENIO RENDU
antico deputato.

POLONIA SEMPER FIDELIS!

Il pellegrinaggio polacco è giunto in Roma l' 11 corrente in due treni speciali; dopo aver visitato i santuari di Padova, di Loreto, d'Assisi. Sono oltre 600 persone d' ogni età, d' ogni condizione; e tra essi si contano circa 120 sacerdoti ed altrettanti contadini vestiti dei loro costumi nazionali. Quattro arcivescovi e tre vescovi sono a capo del pellegrinaggio; Felinski, arcivescovo titolare di Tarso; Morawski, arcivescovo di rito latino; Sembratowicz di rito ruteno e Isakowicz di rito armeno, tutti tre di Leopoli. Dunajewski, vescovo di Cracovia; Solecki, vescovo di Tarnovia; e Pelecz, vescovo di Preinislia. I nomi più illustri della Polonia figurano tra i pellegrini, come i principi Adamo Sapieha e figlio; la principessa Marcellina Czartoryska; i conti Arturo Potocki, Stanislao, Tarnowski colla sua signora contessa Branicka, Vladimiro Dzieduszki e Stadoicki; le contesse Edvige Lubiniska e Tarnowska, nata contessa Zamojska, moglie del maresciallo della Dieta polacca di Leopoli. Organizzatore e direttore del pellegrinaggio è il rev. signor canonico dottor Vincenzo Smowynski, già per quattro anni studente di teologia e di diritto canonico in Roma, ed ora parroco nel suo paese; scrittore e poeta di bella fama. Parte dei pellegrini alloggiano all' ospizio di S. Marta, dove ricevono le cure più affettuose, delle quali essi non cessano di lodarsi.

Nel giorno dell' udienza solenne essi presenteranno al santo Padre un indirizzo firmato da tutti gli arcivescovi, da tutti i vescovi e dalle più alte notabilità del paese. Offriranno poi come doni pel Giubileo sacerdotale un poema latino in onore di Leone XIII; una medaglia d' oro, coniata espressamente a Cracovia, col ritratto del S. Padre da un lato e dall'altro lo stemma della Polonia, colla scritta: *Polonia semper fidelis;* una copia dell' immagine miracolosa della Vergine di Czenstochowa, ricamata dalle suore di S. Felice in Cracovia ed ornata di pietre preziose offerte dalle signore polacche; due *albums* riccamente legati, contenenti degli acquarelli rappresentanti le chiese storiche di Lituania e le chiese e conventi dei francescani e i luoghi dove esistono le confraternite del Terzo Ordine. E tutto ciò senza contare una cospicua offerta per l'obolo di san Pietro.

Ed ecco il modo con cui la Polonia, questa terra d' eroi e di martiri, risponde alle maligne insinuazioni e ai tristi suggerimenti del liberalismo d' ogni paese che vorrebbe staccarla dal seno della Chiesa; della Chiesa, che fu sempre la sua gloria e di cui fu per tanti secoli il baluardo avanzato. A chi la spinge a staccarsi da Roma e dal papa, essa risponde:

Polonia semper fidelis!

Nuovo progetto ecclesiastico in Prussia

La *Germania* pubblica:

« Tra breve sarà presentato alla Camera dei deputati un nuovo piccolo progetto ecclesiastico-politico, *riguardante* i diritti della corporazione negli ordini religiosi.

« Il § 4 dell' art. 5.o nella precedente legge ecclesiastico-politica dispone:

« I beni delle corporazioni religiose disciolte, che si trovano sotto la direzione ed amministrazione dello Stato, saranno restituiti ai rispettivi conventi religiosi, che si ripristinano, appena posseggano i diritti di corporazione, ed in modo legale abbiano assunto l' obbligo di mantenere i membri delle corporazioni abolite. »

« Il ministro dei culti, Gossler, dichiarò, nella discussione del progetto e della proposta del deputato Arenberg, che ora costituisce il § 5 citato, che l'inciso « appena posseggano diritti di corporazione » avrebbe elevato nell'esecuzione della legge serie difficoltà, le quali in realtà, si sono verificate.

« Il nuovo progetto ecclesiastico-politico reca le modificazioni che occorrono ad eliminarle. »

Boulanger giudicato da Louise Michel

La nota anarchica Louise Michel così si è espressa sul conto del generale Boulanger con un redattore del *Galignanis Messenger*:

— Per noi rivoluzionarii, Boulanger come uomo è una nullità, ma lo accettiamo come un mezzo per combattere e distruggere il pernicioso sistema di governo attuale. Il popolo ne va pazzo, ma questo è un trasporto passeggero. Tutti, disgustati come sono del regime parlamentare esistente, acclamano come ad un liberatore, all'uomo che sfida la Germania e il suo proprio governo. Ma quanto ad un plebiscito sul suo nome, questa è un' idea veramente ridicola: non siamo più al 18 Bramajo o al 2 dicembre.

« Questa agitazione che regna in tutta la Francia è come il primo soffio di vento che precede l'uragano vicino: il grande esercito dei disgraziati oppressi ed affamati si solleva per scuotere il giogo crudele che loro è imposto da un parlamento corrotto e da una borghesia ben pasciuta.

« Boulanger diventerà deputato e difenderà questa grande causa con una opposizione aperta al governo attuale; ma egli deve limitare la sua ambizione alla parte di umile servitore della repubblica.

« Quanto al dire ch'egli è strumento di Bonapartisti è una calunnia: il generale sa bene che le speranze dei Napoleoni sono morte per sempre. »

AL VATICANO

La Santità di nostro signore riceveva questa mattina in udienze private mons. Isakowic arcivescovo di Leopoli, di rito armeno; mons. Sembratowicz, arcivescovo di Leopoli, di rito greco ruteno; mons. Zwerger vescovo di Gratz, mons. Missia vescovo di Lubiana, mons. Pelecz vescovo di Stanislaow, mons. Dunajewski vescovo di Cracovia, mons. Fosco vescovo di Sebenico, mons. Solecki vescovo latino di Bresmilia, mons. Riba vescovo di Budweis.

Dipoi il S. Padre riceveva nella sala Clementina e nella contigua loggia un speciale gruppo di francesi, i quali dopo una breve sosta in Roma proseguiranno il viaggio per Gerusalemme onde visitare i luoghi santi.

Essi sono condotti dal rev. padre Bailly degli agostiniani dell' Assunzione, il quale insieme al comitato del pellegrinaggio, aveva l' onore di accompagnare il santo Padre, mentre questi degnavasi percorrere la sala e la loggia soffermandosi con quei divoti pellegrini, confortandoli dell'apostolica benedizione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Raccomandazioni e presentazioni.

Curioni chiede l'urgenza per la petizione degli industrianti e commercianti di spiriti e liquori di Biella chiedenti non si approvi una nuova tassa sulla vendita dell'alcool, proposta col progetto sui provvedimenti finanziari.

Brin presenta il progetto per il concorso della leva di terra all'aumento del corpo r. equipaggi, per modificazioni alla legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale.

Guicciardini presenta la relazione sul bilancio del ministero delle finanze e della spesa.

Il regolamento della Camera.

Riprendesi la discussione delle modificazioni del *regolamento* della Camera rimasta sospesa all'art. 3.o che è così concepito: i disegni di legge presentati dai deputati non possono essere letti in seduta pubblica, se prima tre uffici non ne autorizzino la lettura, nè essere stampati e *distribuiti* prima che la Camera non li abbia presi in considerazione.

Dopo osservazioni del presidente e di Bonghi si approva l'articolo 4.o così formulato: *quando il governo abbia chiesto* e la Camera annuito che il progetto segua il procedimento delle tre letture la Camera fissa la tornata in cui ne venga fatta in seduta pubblica la prima lettura, però ad *un intervallo* non minore di otto giorni dalla eseguita distribuzione del disegno di legge.

Dopo osservazioni di Dini e Lucchini Odoardo sono approvati gli articoli 5, 6 e 7 riguardanti la prima lettura e la discussione generale, l'art. 8 che stabilisce le elezioni delle commissioni da parte degli uffici presso i quali la discussione si limita agli articoli, però la Camera può eleggere essa stessa o domandarne l'elezione al presidente e l'articolo 9. concernente il modo di formulare le relazioni della presentazione e distribuzione dei progetti e i procedimenti per l'ammissione alla seconda lettura dei medesimi.

Approvasi l'articolo 10 concernente il termine da darsi alle commissioni per il compimento dei loro lavori.

Il presidente legge l'articolo 11 così concepito: La seconda lettura consiste nella discussione degli articoli del progetto di legge.

Su proposta di Trampeo approvasi la fusione degli art. 11 e 12 con l' aggiunta così concepita: La seconda lettura consiste nella discussione e votazione degli articoli del progetto. La discussione si fa sopra ogni articolo e sugli emendamenti che si propongono. *Non si potranno riproporre sotto la* forma di emendamento o di articoli aggiuntivi le mozioni respinte nella discussione generale.

Approvansi senza discussione gli articoli 13, 14 e 15 concernenti le modalità sulla presentazione per la stampa e sulla distribuzione degli articoli aggiuntivi ed emendamenti per la seconda lettura.

Dopo osservazioni di Lucchini Giovanni e Bonghi approvansi gli art. 16, 17 e 18 che determinano il modo della discussione dei progetti in terza lettura, le presentazioni degli emendamenti e le correzioni delle leggi prima che si votino a scrutinio segreto.

Pantano fa obbiezioni all'articolo 19 che stabilisce il modo di chiedere che una legge sia dichiarata urgente ed *urgentissima* e ritiene esclusa con essa l' efficacia del controllo parlamentare, onde propone che la domanda urgentissima non possa votarsi che nel termine di giorni 6 ovvero di soli 3 quando però in *quest' ultimo caso* siano presenti non meno di due terzi dei deputati.

Bonghi e Crispi sostengono l'art. 19 come proposto.

Approvasi con un'aggiunta della commissione suggerita da Sonnino.

Approvansi pure gli art. 20 e 21 e l' ultimo come furono proposti dalla commissione.

Sonnino svolge la proposta che anche le modificazioni del regolamento della Camera siano votate a scrutinio segreto.

Su proposta di Camporeale deliberasi che le modificazioni al regolamento vadano in vigore il 1.o di maggio.

Al 20 non più!

Bonghi ritiene necessario che lo svolgimento della sua interpellanza sulla politica africana posta all' *ordine del giorno* il 20 prossimo, venga dopo la presentazione del documento sulla spedizione d'Africa richiesta da Martini e promessa da Crispi.

Crispi dice che martedì presenterà i documenti *relativi alla spedizione* d'Africa.

Si stabilirà quindi nella prossima settimana il giorno per lo svolgimento dell' interpellanza sulla politica africana.

Annunziasi l' interpellanza di Toscanelli sopra un colloquio politico avuto dal presidente del consiglio col corrispondente del giornale il *Figaro*.

Crispi propone si rimandi questa interpellanza a 6 mesi.

Toscanelli la ritira.

Levasi la seduta alle ore 6.15

ITALIA

Bologna — *L'esposizione di Bologna.* — Tra il ministero e le autorità di Bologna si è stabilita l' inaugurazione all'esposizione pel 6 maggio.

I sovrani partiranno da Roma la sera del 4 *maggio*.

— *In onore del conte Acquaderni.* — Leggiamo con piacere nell' *Unione:*

« Il nostro egregio amico prof. D. Vincenzo Tarozzi ci ha mandato da Roma una copia di alcuni elegantissimi distici latini, nei quali egli ha saputo magistralmente compendiare l' *operosa* vita di *quell'* alacre ed infaticabile campione della causa cattolica che è il signor conte commendator Giovanni Acquaderni. L' aureo libretto del valoroso latinista rammenterà ai tardi nepoti le virtù e le nobili fatiche di un nostro, altrettanto illustre, quanto modesto cittadino. »

Cagliari — *Precauzioni caratteristiche.* — È qui arrivata la squadra che era di stazione a Montevideo e che fu richiamata. Venne confermato che il richiamo sia stato ordinato in vista di possibili complicazioni politiche internazionali. E sta il fatto, che coll' ordine del rimpatrio le navi in quistione ebbero quello di mettersi in pieno assetto di combattimento al loro ingresso nel Mediterraneo. E in tale assetto rimasero per sei giorni.

Firenze — *La probabile partenza della regina Vittoria per Berlino.* — La regina Vittoria d' Inghilterra, riceve ogni due ore telegrammi che le recano notizie intorno alla salute del genero, imperatore di Germania.

La crescente gravità di tali notizie decideranno forse la partenza della augusta donna per Berlino. Il treno reale è in stazione sempre pronto alla partenza.

La cittadinanza aveva preparato una fiaccolata in onore della regina Vittoria, per oggi. Naturalmente tutto è stato sospeso.

Napoli — *Disgrazia, colpa di un*

cocchiere ubriaco. — Domenica, approfittando della deliziosa giornata, se ne andavano al Fusaro, Drahnet pascià, la moglie (che è una Casati, milanese) e la bambina, quando urtando contro il tram, essendo il cocchiere ubriaco, la carrozza ribaltò.

Il signor Drahnet rimase gravemente ferito nella testa. Due larghe ferite alla faccia ebbe la signora Drahnet.

La bambina rimase illesa.

I feriti furono subito ricoverati all'ospedale della marina.

Roma — *Il delitto di un ciarlatano.* — Giorni or sono nel paese di Notturno presso Roma, comparve un ciarlatano, che mostrava una statua con due piccoli serpenti.

Egli diceva che chiunque se ne facesse mordere, sarebbe stato preservato da malattie contagiose.

Un povero contadino si fece mordere e all'indomani fra acuti dolori gli si gonfiava il braccio.

Dopo tre giorni di atroci spasimi egli moriva. L'autorità ha ordinata l'autopsia del cadavere. Adesso è in cerca del ciarlatano che è scomparso.

Verona — *Esposizione di belle arti.* — Oggi al tocco si inaugura l'Esposizione di belle arti per commemorare il terzo centenario della morte di Paolo Veronese che ricorre oggi appunto. Il prof. Pietro Caliari farà la commemorazione del suo illustre antenato.

ESTERO

Inghilterra — *Le relazioni colla santa sede.* — I fogli inglesi continuano ad occuparsi della questione dei rapporti da stabilirsi tra il Vaticano e Londra. Nell'ultima settimana ha destato particolare interesse la discussione sollevata da un corrispondente del *Times* che si firma «un protestante in Irlanda». — Questi, spiegato come i tempi dell'intolleranza sieno finiti in Inghilterra, dice che sarebbe altamente da desiderarsi che il governo inglese stabilisse con la santa Sede relazioni officiali, autorizzate dagli statuti del regno.

— *La morte di un letterato inglese.* — E' morto a Londra il letterato Mastkow. Era nato nel dicembre 1822 a Laleham (Inghilterra); contava perciò poco più di 65 anni.

Lascia un grande numero di poemi, di poesie, di tragedie; molti studi critici e memorie scritte su parecchie missioni letterarie da lui compite, per incarico del suo governo, nei vari Stati d'Europa.

Fu professore di poesia, per parecchi anni, dell'università di Oxford, dalla quale ebbe dipoi il titolo onorifico di dottore in leggi, che già aveva avuto da quella di Edimburgo.

Essendo stato incaricato di dirigere gli studii del duca di Genova, durante la costui permanenza in Inghilterra, egli era stato nominato commendatore della corona d'Italia.

Rumenia — *Nuovi disordini.* — Si verificano nuovi e più gravi disordini e ribellioni.

I fautori del nuovo ministero accusano Bratiano di fomentare la rivolta per i suoi scopi politici: i partigiani di questo l'attribuiscono agl'intrighi russi.

Il governo ha presi gagliardi provvedimenti. In molte borgate avvennero scontri sanguinosi.

A Ferbintzi ci fu un combattimento fra 3000 contadini e la truppa; il fuoco durò due ore; i rivoltosi fuggirono; ci sono 65 morti e moltissimi feriti.

Si fecero 250 arresti.

Anche fra i soldati vi sono parecchi uccisi.

Spagna — *Trattato di commercio ispano-italico.* — Alla Camera Campogrande difende il controprogetto, dice che la reciprocità non esiste.

Moret risponde che prima di firmare il trattato ne chiese il parere del ministro delle finanze e del direttore delle dogane. I negoziati furono difficili perchè l'Italia aumentò la tariffa generale. Esprime la speranza che l'Italia concluderà il trattato con la Francia, ed in conseguenza la Spagna ne godrebbe dei vantaggi stante la clausola della nazione più favorita. Il ministro dimostra che il traffico tra la Spagna e l'Italia è poco importante, la Spagna non deve temere la concorrenza dei prodotti italiani. Il trattato non ha l'importanza attribuitagli dagli avversari.

Cose di Casa e Varietà

Accademia di Udine

Venerdì alle ore 8 pomeridiane l'accademia terrà adunanza per occuparvi il seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della presidenza.
2. La *cachessia dei fornaciai* e l'anchilostoma duodenale nel Friuli — Lettera del s. o. dottor P. Pennato.

Seduta privata.

1. Deliberazioni sul legato Gorgo.
2. Nomina di due soci ordinarii.
3. Nomina di un socio onorario.
4. Nomina di soci corrispondenti.

Il Segretario — *V. Marchesi.*

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 15.a — *Grani*

Martedì, mercato quasi deserto causa la pioggia.

Giovedì, quantunque la mattina minacciasse pioggia, la piazza venne coperta con circa 450 ettolitri di cereali, dei quali ebbero smercio circa 360 a prezzi fermi.

Sabbato, mercato debole. V'erano circa 350 ettolitri di grani e se ne esitarono 290. Il granoturco segnò qualche piccola frazione di ribasso.

I moltissimi ed assai urgenti lavori dei campi, sospesi finora per le continue pioggie, sono la causa principale della fiacchezza dei mercati.

Rialzò: il granoturco cent. 10, ribassarono: il frumento cent. 13, i lupini cent. 13.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì, frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.25 a 12.—, lupini da 8.50 a —.—, segala da 12.— a —.—.

Sabbato, frumento da 16.60 a 16.80 granoturco da 11.20 a 11.80, lupini da 8.50 a 9.—, fagiuoli di pianura da 15.47 a 15.88.

Foraggi e combustibili

Martedì nulla. Giovedì poca roba. Tutto venduto a prezzi sostenuti pel forte bisogno di provviste. Sabbato mercato mediocre, con prezzi ribassati.

Semi pratensi.

Trifoglio	al chil.	L. 0.80, 0.90, 1.—
Erba medica	»	» 0.80, 0.90, 1.10
Righetta	»	» 0.47, 0.50, 0.55
Altissima	»	» 0.50, 0.55, 0.65 0.70
Laccafieno	»	» 0.45, 0.47

Mercato dei lanuti e dei suini.

12. V'erano approssimativamente 220 agnelli, 160 pecore, 120 castrati, 40 arieti. Andarono venduti 60 agnelli d'allevamento 50 a 52 al chil. a p. v., 140 per macello da cent. 80 a 85 al chil. a p. m.; 45 pecore d'allevamento da cent. 53 a 54 il chil. a p. v., 90 per macello da cent. 78 a 80 il chil. a p. m.; 30 castrati d'allevamento da cent. 60 a 62 il chil. a p. v., 70 per macello da lire 1 a 1.05 il chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento da cent, 55 a 56 il chil. a p. v., 20 per macello da cent. 95 a 98 il chil. a p. m.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,60
» »	»	»	»	1,50
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,20
» »	terzo	»	»	1,—
» »	»	»	»	—,—
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,50
» »	»	»	»	1,30
» »	secondo	»	»	1,20
» »	»	»	»	1,10
» »	terzo	»	»	1,—
» »	»	»	»	—,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1,20
» »	»	»	1,—
» »	»	»	—,—
»	»	»	—,—
Quarti di dietro	»	»	—,—
» »	»	»	1,40
» »	»	»	0.—

Anche colla scure!

La sera del 17 corr. a Pers, frazione di Montenars, certo Moro Giovanni muratore, colla scure cagionava a certo Gragnolisi Pietro una ferita sanabile entro 12 giorni. Anche colla scure!

Disgrazia

Leggiamo nel *Friuli* che ieri mattina verso le ore 8 1[2 nel nuovo molino meccanico in Rizzuolo, due ragazzi con piccolo sacco di grano si presentarono per la macina.

Il più giovane d'anni 6 sdrucciolò dal di sopra della ringhiera e cadendo andò col braccio destro ad impigliarsi nella cinghia della volante in movimento. Il poverino venne fra le urla degli spettatori visto in quella posizione far il giro per ben sei volte. Immantinente l'addetto al molino fermò la macchina e staccò la creaturina dalla micidiale cinghia in uno stato compassionevole. Il meschino s'ebbe letteralmente rotto il braccio destro.

Come viaggia la regina Vittoria

Secondo il *Figaro* la regina Vittoria ha un modo tutto speciale di viaggiare.

Essa porta con sè, dappertutto dove va un letto, una tinozza; un *roncking charr* due poltrone, un canapè, una scrivania, due ritratti del principe consorte, una scatola piena di fotografie ed un asino grigio che esso pure la segue in tutti i suoi viaggi e che attualmente è fra gli ospiti di Villa Palmieri.

Spigoliamo dai giornali di Roma:

Ancora del giubileo sacerdotale di Leone XIII

Chi è quel meschino che non ricorda le grandi feste avute in Roma per il giubileo sacerdotale del sommo pontefice? Chi non rammenta i grandi onori che procurò alla Italia un sì fausto avvenimento, colla visita di distinti personaggi di tutte le nazioni ed i grandissimi vantaggi che il commercio ne ritrasse affluendo danaro per milioni e milioni da tutte parti? Tuttociò, diciamolo francamente, le si deve alla miracolosa esistenza del sommo pontefice. Diciamo miracolosa, inquantocchè a tutti è noto quanto fosse fragile la sua salute. A chi si deve adunque la conservazione di sì preziosa salute? Certamente che all'uso continuato che fece S. S. dello sciroppo depurativo di Pariglina composto del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che per i brillanti risultati avuti decorò l'autore della commenda di san Silvestro detta della milizia d'oro. Per non andare incontro a grandi disillusioni, non si cambi lo sciroppo depurativo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini Roma, con un liquore omonimo o con simili altri pasticci. — Si esamini perciò la bottiglia che sia incartata con carta gialla filograna portante l'impressione della marca di fabbrica come quella in rosso che chiude la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti.*

Diario Sacro

Venerdì 20 aprile — s. Teodoro conf.

ULTIME NOTIZIE

La salute dell'imperatore Federico III.

In data di ieri il Reichsanzeiger pubblica il seguente bollettino sullo stato dell'imperatore. L'imperatore passò una notte abbastanza tranquilla. La febbre continua, lo stato dell'imperatore da ieri è invariato.

Boulanger alla Camera.

Oggi si riapre la Camera, in condizioni molto pericolose. Tutto si tenterà per una coalizione dei partiti. Si disporranno grandi forze per impedire disordini, anche al di fuori dell'aula.

Dicesi che verranno esibiti gravi documenti contro Boulanger. Ritengonsi inevitabili reciproci scandali.

Una conferenza di Bonghi su santa Caterina da Siena.

L'on. Bonghi ha fatto or ora a Napoli una conferenza su santa Caterina da Siena, e raccontò che «si disse sposata da Cristo con un anello non visibile che da lei e pochi altri. Un'altra volta disse che Cristo le tolse il cuore, e lo scambiò col proprio. Di poi Gesù le impose di mescolarsi nella cittadinanza e di fare opere attive di carità. S'era ascritta all'ordine laicale delle suore della milizia di Gesù detto le mantellate, derivanti dai domenicani. Fu ammessa per eccezione. Quel mantello assunto allora non lo smise mai: lo rabberciò, e non ne ebbe altro.»

«Pare agevole, osserva il Bonghi, ad una scienza scrutatrice della vita fisica spiegare le singolarità fisiche e morali di questa donna, interpretarne tutto il mirabile come illusione o come fenomeni patologici e nervosi. Se non che la scienza non basta invero a tutto ciò a cui si immagina di bastare...»

Nobel non è morto.

Scrivono da Parigi in data 16. — E' per errore che l'*Agenzia Stefani* annunziò la morte del celebre Nobel, il cosidetto inventore della dinamite. Il morto è suo fratello, che soccombette a una lunga malattia.

Quanto all'inventore della dinamite, che abita a Parigi da molti anni, gode una salute eccellente ed ha ricevuto egli stesso nel suo palazzo dell'Avnue Malakoff, i numerosi amici che s'erano spaventati della triste notizia data poco prima sul conto suo.

Fascio italiano.

Il s. Padre riceverà oggi i pellegrini belghi nella sala ducale. — Un telegramma annuncia che l'*Osservatore Romano* pubblicò ieri sera un articolo molto grave, negando che il pensiero della rivendicazione e della propria indipendenza sia esclusivo e possa indurre il papa a danneggiare per esso gli interessi religiosi, specialmente in Polonia. Assicura i Polacchi che saranno anzi i primi ad avvantaggiarsi della convenzione russa, se, come si spera, potrà essere conclusa. — Si dice che il gabinetto manterrà i progetti finanziari dell'on. Magliani e porrà le questioni di fiducia. — Tutti gli uffici della Camera si sono mostrati favorevoli al progetto della cassazione unica. — Alla consulta regna grande apprensione per le tristi notizie sull'imperatore Federico. Pare che l'attuale *Kromprinz* non sia molto benevole all'Italia. — Dicesi che il senatore Pissavini non comparirà, protestando malanni. Sono arrivati i testimoni, 34 in tutti.

Cose d'Africa.

Massaua 18 — E' constatato che il negus, secondo erasi preveduto, si trova da Sabato a Gundet; lunedì doveva arrivare ad Adua. Ras Alula lascia il negus e ritorna all'Asmara senza i soldati che aveva seco.

Gli abissini ritengono che il negus siasi pacificato con gli italiani.

Stamane il generale Lanza partì sul piroscafo *Venezia* per Assab e Aden. Sabato partirà il piroscafo *Città di Genova* che porterà i muli.

***

Sono attesi nel porto di Napoli per procedere alle operazioni di allestimento due altri grandi piroscafi della *navigazione*: il *Regina Margherita* e il *Domenico Balduino*, noleggiati anche questi straordinariamente per il rimpatrio delle truppe.

Fascio estero.

I gruppi parlamentari sono ancora divisi sull'attitudine da prendersi verso il gabinetto Floquet. Nessuna interpellanza sembra ancora decisa. Assicurasi che il progetto di ristabilire lo scrutinio di circondario *si* presenterà prima di qualche tempo. — Tutti gli *attaches* militari e il capo dello stato maggiore francese il generale Billot diedero un pranzo al colonnello, Incisa che fu per un quadriennio addetto all'ambasciata italiana a Parigi. Durante il pranzo regnò la massima cordialità. Al momento dei brindisi, Incisa brindò al presidente della repubblica. — Il *Times* preoccupato dell'elezione di Boulanger e dello stato disperato dell'imperatore Federico e della conseguente assunzione del Kronprinz al trono, ne deduce pronostici gravissimi. Anche lo *Standard* manifesta uguali timori.

TELEGRAMMI

New-York 17 — Si ha da Avana che in seguito all'estensione del brigantaggio lo stato d'assedio fu proclamato nelle provincie di Pinardello, Avana, Matayzas e Santa Clara.

Mosca 18 — La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia è interessatissima acchè la Francia sia forte, ma è indifferente circa la persona che la renderà tale.

Montevideo 17 — Causa il rifiuto della Camera di abrogare la legge che bandisce Santos questi *si è imbarcato stanotte a* Buenos Ayres a bordo del *Matteo Brusso* con destinazione per l'Europa.

Il ministro dell'Uraguai a Roma si è imbarcato per raggiungere la sua destinazione.

Londra 18 — Secondo informazioni dello *Standard* si preparerebbe in Macedonia un colpo di mano favorevole all'ellenismo.

Telegrafasi da Vienna al *Times*;

Secondo un dispaccio da Costantinopoli la Russia riprenderà sotto forma energica i negoziati per la Bulgaria.

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi pel GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

È solamente garantito lo Sciroppo Depurativo di pariglina composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filigrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

L'unico deposito in Udine alla farmacia Commessati

Prezzo della Bottiglia L. 9.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte sulli se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi d cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuov e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva edora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d' altri con più grande cautela.

Il *secolo XIX* segnita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo *ingannato* ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a miliaia *non tarderanno* a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Trovasi in vendita presso i principali Librai in tutto il Regno

L' Annuario Generale d' Italia

(ANNUARIO MARRO)

PER IL 1888

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL REGIO GOVERNO

Premiata con Medaglia d'Oro

all' Esposizione internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

Elegante volume di oltre 3200 pagine, edizione accurata, stampato su carta di lusso e rilegato con copertina in tela e oro.

Vero Vademecum di tutte le Banche e dei giornali industriali per la diffusione dei loro prodotti, invio di circolari, campionari ecc. ecc.

Contiene più di un milione e cinquecentomila indirizzi di tutte le Amministrazioni pubbliche e private, Istituti di credito, Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati pubblici e privati ecc. ecc.

Nonchè notizie e dati statistici, ove sono indicati i Commercianti e Industriali italiani all'estero, e quanto può interessare il commercio internazionale per tutte quelle città in cui l'Italia ha rappresentanti consolari.

Costa Lire Venti

franco di porto e imballaggio in tutto il Regno.

Il numero delle copie disponibili essendo limitato, si raccomanda di sollecitare le richieste indirizzandole all'

Ufficio Centrale di Pubblicità

F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, GENOVA

Concessionari esclusivi per la compilazione, stampa inserzioni e vendita dell'*ANNUARIO* medesimo.

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di purezza

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadún ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Lucido liquido.

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, *fodere* nere delle sciabole, visiere dei Kepi, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** » via Gorghi 28.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente, erano i calli che indicavano, se il tempo, sereno o bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

— 1888 TIPOGRAFIA del PATRONATO —